

Relazione di minoranza al d.d.l. n. 73 / XVI

Assestamento al bilancio di previsione della Regione
Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'anno 2022 e
secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione
della Regione per il triennio 2022/2024

Cari colleghi,

la presente Relazione è redatta in conformità ai dettami previsti dal comma 3 dell'articolo 29 del Regolamento di funzionamento del Consiglio regionale che prevede la possibilità per la minoranza consigliare di poter nominare un proprio relatore ai provvedimenti di legge. In tale veste scrivo ed in tale veste ringrazio i colleghi commissari (di minoranza) per la fiducia dimostratami.

Mi si consenta anche di ringraziare gli uffici che hanno lavorato all'elaborazione dei documenti in esame e i colleghi di II Commissione per il lavoro fatto insieme, nonché tutti coloro che hanno preso parte alle audizioni organizzate ai fini dell'esame del presente disegno di legge di Assestamento di bilancio 2022, nonché di variazione a quello di previsione per il triennio 2022/2024.

Premessa

A differenza di quanto avvenuto negli ultimi due esercizi, il presente disegno di legge n. 73/XVI (di seguito anche “d.d.l.”, “Assestamento” o semplicemente “manovra”) è stato concepito senza la possibilità di poter derogare ai dettami del quadro normativo definito ai sensi del Dlgs 118/2011, prevedendo pertanto che l’applicazione dell’avanzo disponibile accertato con il Rendiconto 2021 avvenga a favore delle sole spese di investimento per un importo complessivo di euro 113.123.916-.

A tal riguardo però, è bene precisare come di tale ammontare euro 93.095.044- siano stati destinati al finanziamento di investimenti, euro 5.000.000 ad incremento di attività finanziarie ed euro 15.028.872- per la costituzione di un fondo di riserva a copertura delle spese impreviste dettate dall’emergenza “prezzi” che affligge il comparto dei materiali da costruzione e cantieristica in generale¹.

Al contempo la “manovra” si compone di una seconda parte organizzata come provvedimento di variazione al Bilancio di previsione 2022/2024. Nel concreto una assegnazione di fondi per rispettivamente euro 24.245.479- sul 2022, euro 27.029.195- sul 2023 ed euro 26.725.324- sul 2024 derivanti da due componenti principali: euro 18.000.000 per l’anno 2022² quali maggiori entrate derivanti dagli effetti finanziari del

¹ Nella nota integrativa all’Assestamento del bilancio di previsione 2022/2024 si precisa per l’appunto che in ottemperanza ai principi contabili definiti dal sempre citato Dlgs 118/2011 l’Amministrazione regionale ha provveduto ad effettuare la verifica dell’andamento dei lavori pubblici riscontrando la necessità di adeguare gli stanziamenti iscritti in bilancio alle maggiori spese impreviste dovute all’aumento dei prezzi prevedendo a tal seguito, al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio, l’iscrizione in bilancio di un fondo di riserva per spese impreviste a copertura di maggiori oneri derivanti dall’aumento dei prezzi di materiali da costruzione.

² Titolo I (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), Tipologia 103 (Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali).

Decreto Legge 21 marzo 2022, n. 21 (*Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina*) e euro 60.000.000 introitati a bilancio³ dal Fondo in gestione speciale presso Finaosta S.p.A..

Ora, con l'intento di dare una lettura più politica di dettaglio alla “manovra” affronterò punto per punto quanto al suo interno è contenuto.

Fondo a copertura dei maggiori oneri per la prosecuzione delle opere pubbliche (art. 6)

Finanziamento di ulteriore spesa per il riscaldamento di immobili di proprietà regionale (art. 47)

Nel corso della seduta del Consiglio regionale del 24 marzo scorso, con altri colleghi del gruppo LEGA Vallée d'Aoste, avevo chiesto quale fosse lo stato delle valutazioni di impatto sul bilancio regionale degli effetti dovuti al “caro energia” ed al “caro materie prime”. La risposta a suo tempo ricevuta fu piuttosto “larga” e funzionale più a prendere tempo che a dare una risposta puntuale sul tema: si stimava per l'energia, ad esempio, un aumento del 35/40% dei costi. Senza dubbio va detto che l'incertezza sulla futura evoluzione di queste due piaghe economiche è totale e non certo di facile lettura e previsione.

Oggi, dall'esame del d.d.l. 73/XVI, prendiamo atto che questa domanda ha una risposta precisa (almeno per l'anno 2022) corrispondente a circa euro 16.353.872-, di cui euro 15.028.872- per maggiori oneri

³ Titolo III (Entrate extratributarie), Tipologia 500 (Rimborsi e altre entrate correnti).

riconducibili alla prosecuzione di opere pubbliche ed euro 1.325.000 per la fornitura di energia termica e carburanti per il riscaldamento di immobili regionali.

La nostra richiesta non fu certo dettata da una qualche forma particolare di lungimiranza, bensì semplicemente dalla visione della realtà, ma un insegnamento queste cifre ce lo devono necessariamente dare. Forse è il caso che la Regione del *fossil fuel free*, oltre alle parole pensi anche ad adottare un concreto piano di investimenti funzionale a contemperare costi ed emissioni dei suoi impianti di riscaldamento e approvvigionamento di energia.

Non è forse il caso, come Amministrazione Pubblica, di dare il buon esempio?

Interventi nel settore acquedottistico per fare fronte a criticità di rifornimento idropotabile (art. 13)

Modificazioni alla legge regionale 30 maggio 2022, n. 7 (71bis)

La riforma dell'organizzazione del servizio idrico integrato ottemperata con la legge regionale 30 maggio 2022, n. 7 ha ridisegnato il governo della risorsa idrica regionale in termini di efficienza, efficacia e di economicità. Una riforma che si attendeva da tempo e che, qui va detto, è stata fortemente stimolata dalle necessità dettate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, affinché il nostro Ente di governo dell'ambito (EGA) possa partecipare ai relativi bandi di messa a disposizione di importanti fondi.

Nel corso di questi mesi abbiamo seguito il dossier con più di una iniziativa, nonché con il lavoro nella relativa Commissione consiliare. E' vero come forze di opposizione non abbiamo votato la già citata legge, questo perché da un lato il percorso di definizione della medesima non è stato concertato con la maggioranza - come anche giusto che sia -, ma soprattutto perché a nostro avviso qualcosa mancava. Una riforma nata non del tutto completa ed oggi lo vediamo con chiarezza a fronte della presentazione dell'emendamento che introduce l'articolo 71 bis che prevede l'applicazione (per legge per l'appunto) dell'istituto del comando del personale degli enti locali soci (e relative loro forme associative) a favore della costituenda società *in house* a cui sarà poi affidata la gestione del servizio.

Perché questo importante aspetto non è stato affrontato nell'ambito della riforma? Perché, poi arriva un altro emendamento che corregge il comma 2 dell'articolo 13 che specifica come sia in capo al BIM e non alla Giunta regionale il piano degli interventi urgenti nel settore acquedottistico? Mancanza di programmazione o stabilità nell'azione amministrativa di questa maggioranza e questo Governo?

A suo tempo mi ero già dato una risposta su altre questioni simili e così resta valida (*maître à penser* permettendo...).

***Contributo straordinario alla Casa di riposo G.B. Festaz /
Maison de repos J.B. Festaz (art. 15)***

***Realizzazione di un ospedale di comunità nel comune di
Verrès - Studio di fattibilità (art. 58)***

Come l'Assessore alla Sanità ben sa, il futuro della Casa di riposo J.B. Festaz è da sempre una tematica a cui il gruppo LEGA Vallée d'Aoste tiene molto (ben inteso senza vantarne alcun monopolio politico, per la carità!).

Nelle varie iniziative sino ad oggi portate all'attenzione dell'Aula consigliare, così come nelle deputate commissioni (a tal specifico riguardo si vedano i contenuti dell'audizione in V Commissione del 30 giugno 2021), abbiamo cercato di comprendere se vi fosse una coordinata e definita strategia atta a mantenere inalterata la qualità della struttura, nonché del servizio da questa reso alla comunità, così come anche in termini di sostenibilità economica e continuità aziendale. Eh sì, perché al di là di tutto la Casa di riposo J.B. Festaz è una Azienda pubblica di servizi alla persona.

Così come anche specificato in II Commissione abbiamo dunque appreso favorevolmente la destinazione di una parte dell'avanzo disponibile accertato per importanti interventi sulla struttura. Restiamo però in attesa, e lo ripeto ad ogni iniziativa presentata e discussa sul J.B. Festaz, di capire quale sia il disegno finale complessivo (e relative valutazioni...) che consentirà di ammodernare la struttura, trasferire alcuni (importanti) servizi a Variney, nonché implementare al suo interno l'ospedale di comunità del venturo "Distretto 1" (e su questa scelta non dico oltre...). Un insieme di operazioni non banali che meritano un adeguato livello di coordinamento e liquidità a sostegno dell'iniziativa (e non parlo a caso di liquidità e non di finanziamento...).

A questo si lega idealmente anche la previsione di cui all'articolo 58 sullo studio di fattibilità dell'ospedale di comunità da insediare nel Comune di Verrès. In questo caso l'Assessore competente, in fase di audizione, ha confermato che lo studio terrà anche conto delle necessarie valutazioni in termini di sostenibilità economica (anche dal punto di vista gestionale e non della sola realizzazione della struttura), così come da noi più volte chiesto nel caso, ad esempio, del J.B. Festaz.

Ne prendiamo dunque atto, augurandoci che l'incarico tenga conto di tutte le necessarie variabili da considerare.

Interventi aggiuntivi per la realizzazione del primo lotto del Polo universitario della Valle d'Aosta (art. 20)

All'articolo 20 troviamo un ulteriore stanziamento - pari ad euro 1.165.000 - funzionale a coprire il fabbisogno finanziario di interventi aggiuntivi per la realizzazione del primo lotto del Polo universitario di Aosta. L'audizione in Commissione ha potuto chiarire come tali interventi siano funzionali alla realizzazione tra l'altro di una rampa a servizio del piano interrato così come ad altri lavori necessari per la consegna della struttura nel settembre prossimo. Questo consentirà all'Università di avviare le attività didattiche a partire dalla prossima estate.

Avrà mai fine (e pace) questo cantiere?

Per il finanziamento dei prossimi lotti rilanciamo l'idea già esposta nell'interpellanza del 3 novembre 2021 (991/XVI) con la quale proponevamo di valutare la possibilità di reperire le risorse utili per il

completamento del progetto complessivo attraverso la definizione di un accordo con soggetti privati (c.d. PPP).

Per qualcuno questa eventualità resta forse un tabù?

Finanziamento di interventi in investimento su infrastrutture sportive di interesse regionale: tiro al volo di Châtillon (art. 24)

Ci saranno colleghi che nel proseguo entreranno più nel dettaglio sulla vicenda del tiro a volo di Châtillon, altro progetto su cui si è già detto molto in questa, come nella scorsa legislatura.

Per quel che attiene allo stanziamento prendiamo atto di quanto ci è stato confermato in audizione ovvero che questi fondi serviranno per coprire il fabbisogno finanziario quantificato a fronte dei nuovi conteggi progettuali.

Un sogno, un auspicio, una richiesta (anche e soprattutto delle Comunità coinvolte): che questa opera si faccia!

Finanziamento di interventi di investimento sulla piscina di Pré-Saint-Didier (art. 25)

Allo stesso modo con riferimento agli euro 2.000.000 stanziati per il completamento della piscina sita nel Comune di Pré-Saint-Didier, prendiamo atto delle informazioni date in II Commissione: maggiori costi e sistemazione dello scivolo della piscina.

Anche in questo caso, una richiesta chiara: si finiscano i lavori al più presto e si riapra una importante struttura per l'attrattività (e non soltanto) dell'Alta Valle!

Disposizioni relative al finanziamento del settore impianti a fune (art. 40)

L'incremento dei costi legati all'energia ed alle materie prime, così come già ampiamente detto per la cantieristica di parte regionale, sta pesantemente incrementando il fabbisogno finanziario di tutti i lavori.

Così è anche per il settore degli impianti a fune come ampiamente esposto nel corso dell'audizione in Commissione. Tale emergenza contingente però non ci deve distrarre - se così si può dire - da due problemi di fondo che non sono certo stati portati da questa "tempesta": la sostenibilità di alcuni investimenti nel medio e lungo periodo, nonché il sistema complessivo di finanziamento e gestione delle nostre società.

Il primo non è necessariamente legato ad una sola grande opera - non volendola citare la Pila-Couis - ma a tutte quelle che a vario titolo incideranno significativamente sull'offerta che la Valle d'Aosta potrà e vorrà dare nei prossimi anni e non parlo soltanto di sci. Lo dico come amministratore e come cittadino.

Sarebbe del tutto banale dire che certi investimenti si vogliono fare per il solo scopo di voler "alzare il comprensorio" alla ricerca della neve. Questo pensiero lo lascio ai nazi-ecologisti che avranno tutta la campagna elettorale - e annessi eventi e disgrazie collaterali - per catechizzarci sulla

prossima fine del mondo. Un appunto però: fatelo nel rispetto dei ruoli e dei conflitti di interesse. A buon intenditore poche parole e Cime bianche!

Abbiamo una idea complessiva di dove vogliamo portare la nostra offerta turistica legata agli impianti a fune? Al contempo, per favore, non parlate e non dite che tutto si risolverebbe con una sola società regionale. Non ha senso parlare di belle scatole senza contenuto e senza una coerente e coesa politica di promozione e sviluppo del settore. Queste risorse sono utili a fare quello che si è messo in cantiere, ma domani?

Non è più procrastinabile il dibattito inerente il modello di finanziamento futuro (ed anche di gestione) delle nostre società: la coperta è sempre più corta e questa “manovra” lo dice chiaramente!

Rientri da Finaosta S.p.A. (art. 43)

Variazioni di parte entrata (art. 44)

Lo ha detto chiaramente l'Assessore alle Finanze nella lettura della sua relazione in Commissione come questa variazione di bilancio sia *de facto* “finanziata” - perdonate il gioco di parole - dalla Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. (di seguito “CVA S.p.A.” o “Compagnia idroelettrica”).

In sintesi degli euro 78.000.000 di maggiori entrate euro 18.000.000 sono riferibili per l'anno 2022 agli effetti finanziari della Legge 20 maggio 2022, n. 51 che ha introdotto una nuova tassazione in capo ai produttori di energia elettrica (il c.d. *extraprofitto*), mentre gli altri euro 60.000.000, impegnati sul triennio 2022/2024 (euro 6.245.479- sul 2022, euro

27.029.195- sul 2023 ed euro 26.725.324- sul 2024) derivano dalla distribuzione degli utili dell'anno 2021 proprio della CVA S.p.A..

Una variazione che si regge sui rendimenti dell'industria idroelettrica regionale.

Questo fatto combinato alla notizia dello scorso 18 luglio sull'esclusione della CVA S.p.A. dai vincoli della sempre citata Legge Madia⁴, nonché la prossima scadenza elettorale mi portano necessariamente a fare qualche considerazione nel merito.

L'importanza della nostra Compagnia idroelettrica per il bilancio regionale, così come per tutta la Comunità valdostana, è inutile da ribadire. Lo sappiamo tutti e ci crediamo a vario titolo tutti. Ma proprio questo aspetto, nonché tutti i trascorsi discussi sul futuro della Stessa, devono farci prendere coscienza della necessità di valutare al meglio ruoli, investimenti e prospettive di questa fondamentale realtà.

La fine della legislatura romana ha interrotto il percorso di definizione della altrettanto sempre citata norma di attuazione sulle gare di grande derivazione idroelettrica. Quella che qualcuno vende ormai da tempo come la soluzione a tutti i problemi sul futuro delle nostre acque e della nostra Compagnia idroelettrica.

Ma non è così, perché come già ribadito più volte - e rimando alle risultanze del lavoro della commissione speciale costituita *ad hoc* nella

⁴ "Il nuovo status, consentirà di acquisire notevole capacità competitiva sia sul mercato che ai fini dell'implementazione del piano strategico dell'azienda" e "Questo perché i processi decisionali, svincolati dai complessi passaggi amministrativi imposti dalla Madia, potranno essere più rapidi e performanti analogamente a quelli dei nostri principali competitor", Giuseppe Argirò, AD di CVA S.p.A. all'agenzia ANSA (18 luglio 2022).

scorsa legislatura - le concessioni sono una cosa, i concessionari (come CVA S.p.A.) un'altra.

Necessariamente l'applicazione dell'Autonomia passa dalla coerenza di questa (i.e. la produzione normativa regionale) con le norme nazionali e quelle di derivazione comunitaria. Facile incensare entusiasticamente questa Europa se poi spesso nel concreto, come in questo caso, gli stessi incensanti finiscono per agitare colpe altrui o possibilità impossibili di derogare per l'appunto alla norma europea. Facile anche fare semplici speculazioni politicanti oggi quando il problema è nato tempo fa e non soltanto a fronte della mancata quotazione o di altra scelta industriale che si fosse fatta in merito.

Il percorso di definizione della norma di attuazione dovrà riprendere il prima possibile dopo il 25 settembre, così come mi auguro che questo tema venga messo nell'agenda di tutti i candidati alle prossime elezioni politiche. Non deve costituire un interesse o un monopolio di parte, bensì un patrimonio di tutti.

Ma c'è dell'altro. Perché a fronte del nuovo status con cui la Compagnia si potrà muovere nei meandri del mercato energetico nazionale (e non soltanto mi auguro) occorrerà consolidare il modello comportamentale del buon Azionista da parte della Regione Autonoma (per l'evidente tramite della sua società *in house*, la Finaosta S.p.A.).

Può sembrare altrettanto banale quello che sto dicendo, ma non è così. Perché la tentazione sempre viva, e ancor di più in momenti di crisi come quello attuale, di forzare la mano su scelte e strategie che devono

essere necessariamente gestite da un *management* indipendente a cui è stato dato un mandato è alta.

Per questo motivo le giuste politiche di distribuzione degli utili e di utilizzo delle risorse derivanti dal buon lavoro della nostra Compagnia idroelettrica non devono più essere votate al mero utilizzo di bilancio di queste risorse per finanziare politiche che non generano conseguentemente una reale ricaduta utile a tutta la Comunità valdostana. Il suo futuro passerà necessariamente da una solida struttura patrimoniale e finanziaria che non potrà e non deve venire meno, soprattutto con l'avvicinarsi della data di scadenza delle varie concessioni.

Il discorso è lungo e merita oltre che attenzione serietà. Per questo mi auguro che si potrà riprendere sin dalla ripartenza delle attività consiliari nelle sedi deputate.

Misure per il contenimento dei costi energetici e per la continuità degli investimenti aziendali (art. 46)

Le ultime crisi economiche (e sociali) sono state per lo più determinate da fattori di natura finanziaria, sanitaria e/o geopolitica. Quello che stiamo invece vivendo da un anno a questa parte fa tornare alla memoria la crisi energetica degli anni '70 nata dall'aumento del prezzo del greggio e dei suoi derivati.

Fonti energetiche, materie prime e guerra in Ucraina con l'indiretto sostegno della subdola inflazione stanno mettendo a rischio la stabilità del nostro sistema economico (e sociale).



Andamento del Prezzo Unico Nazionale monorario (2017-oggi)

Nel corso dell'ultimo anno i principali interventi di sostegno alle famiglie ed alle imprese in materia di caro energia sono stati messi in campo dallo Stato centrale.

Sino ad oggi, a parte qualche iniziativa dei gruppi di opposizione (vedi ad esempio la reintroduzione del *bon de chauffage*) non vi sono stati interventi da parte del Governo regionale. Senza dubbio questo anche in virtù del fatto che la “misura” del problema così come le risorse necessarie a dare una seppur minima, ma significativa soluzione, possono essere messe in campo concretamente soltanto dal Bilancio nazionale.

Con l'articolo 46 del d.d.l. 73/XVI il Governo regionale di fatto impegna *pro futuro* euro 12.000.000 per un apposito provvedimento legislativo funzionale a sostenere economicamente da un lato i clienti domestici economicamente svantaggiati, con euro 4.000.000 di parte corrente, e dall'altro la continuità degli investimenti da parte delle imprese, con euro 8.000.000 in conto capitale, anche volti alla riduzione dei costi e

dei consumi energetici. Una scelta che oltre a dover essere concretizzata dal punto di vista legislativo, con tutte le incertezze del caso, altro non fa che traslare il momento del dunque rispetto ad un problema che non si risolverà sicuramente oggi, ma che necessita di una azione immediata a sostegno soprattutto delle controparti più fragili.

L'esame di questa scelta ha fatto maturare ai gruppi di **LEGA Vallée d'Aoste, Pour l'Autonomie e Forza Italia** la volontà di porre all'attenzione dell'Aula una controproposta articolata in due binari distinti, tuttavia coerenti tra loro che potessero parallelamente dare una prima risposta a favore dei soggetti più deboli, così come al contempo lavorare per individuare maggiori risorse da poter utilizzare per una seconda azione verso la fine dell'anno in corso che si prospetta sempre più difficile.

Con un **primo emendamento** proporremo dunque di utilizzare immediatamente gli euro 4.000.000 di parte corrente con l'introduzione di una misura *una tantum* da erogare il prima possibile, denominata **chèque énergie**, in forma simile per metodo di verifica ed erogazione al vecchio *bon de chauffage*.

Con un **ordine del giorno specifico**, proporremo invece di procedere ad una ricognizione generale dei conti in corso d'anno al fine di poter individuare tutta quella spesa al momento non strategica ovvero inespresa che potrebbe poi generare sul fine anno un ulteriore "pesante" avanzo disponibile di bilancio.

I dettagli delle due azioni saranno poi presentati meglio dai miei colleghi nel corso del dibattimento d'Aula.

Una ultima considerazione sulla destinazione degli altri euro 8.000.000 a favore di investimenti tra cui quelli votati al risparmio energetico. Si sono valutate bene grandezze e potenziali effetti di un *budget* di questa portata rispetto alle necessità del momento delle imprese valdostane? Crediamo che il dibattito che ne scaturirà nei prossimi giorni metterà in luce non poche incertezze in tal senso.

Rideterminazione della spesa sanitaria regionale di parte corrente (art. 57)

Nell'ambito dell'aggiornamento della spesa sanitaria regionale di parte corrente mi preme soffermarmi su quanto contenuto al comma 5. Di fatto rispetto alla spesa programmata con la legge regionale 35/2021 (articolo 17, comma 3) pari ad euro 7.500.000 per ciascun anno del triennio 2022/2024 si aggiorna il *budget* ad euro 11.600.000 con riferimento all'anno corrente ed euro 11.500.000 per gli anni 2023 e 2024, con un aumento secco di euro 4.100.000 sul corrente anno ed euro 4.000.000 sulle altre due successive annualità.

Una spesa considerevole per una programmazione che, almeno a detta di chi legge il provvedimento, viene fortemente aggiornata con cifre tutt'altro che di poco conto. La portata lapalissiana di tale passaggio non

deve però far venire meno l'attenzione necessaria che merita il fenomeno della mobilità sanitaria (soprattutto passiva).

L'adozione del Piano Regionale per la Salute e il Benessere Sociale è ancora *in itinere* e proprio per questo, anche e soprattutto a fronte di dati di tale portata, crediamo necessario analizzare e rivalutare bene scelte, elementi e problematiche alla base di tale fenomeno per evitare che in corrispondenza di ogni appuntamento di bilancio, sia esso di natura programmatoria o consuntiva, finisca per rincorrere le necessità della contingenza piuttosto che governarne l'andamento.

Conclusione

Le considerazioni finali sul provvedimento in esame devono essere necessariamente distinte tra la destinazione dell'avanzo disponibile e l'impegno della variazione di bilancio.

Nel primo caso non ci si aspettava tanto di più da parte di questo Governo, i cantieri aperti li conosciamo più o meno tutti e molte delle problematiche commentate in questa Relazione sono state oggetto di discussioni in questa Aula nel corso dell'ultimo anno.

Per quanto attiene invece alla variazione di bilancio occorre dire che ci si aspettava una maggior volontà programmatoria e di prospettiva da parte del Governo regionale, anche in considerazione delle emergenze principali che stanno interessando i valdostani, prima fra tutte quella del **caro energia**. Abbiamo invece trovato una timida proposta tutta da costruire,

non si capisce bene come ed in che termini, frutto di una maggioranza in evidente difficoltà di iniziativa, come abbiamo già più volte messo in evidenza.

Quella che stiamo vivendo è una **nuova stagione di grande turbolenza** dall'esito incerto, ma con effetti che lasceranno non pochi segni alla nostra società di domani. Prendiamo ad esempio questo provvedimento che sulla sola annualità 2022 stanza tra avanzo disponibile e variazione di bilancio circa 137 milioni di euro. Ecco di questi circa 57 milioni di euro (pari a circa il 43%) andranno a “coprire” aumenti di prezzi, aro energia e sovraccosti di cantiere.

Come si può dunque continuare a rincorrere la contingenza, favorendo così l'incertezza e procrastinando al contempo la risoluzione di problemi ormai storici?

Le debolezze del nostro bilancio le conosciamo, le problematiche della nostra comunità pure, quel che manca è la volontà politica e la relativa forza di fare le coraggiose e giuste scelte per governare la nave in questa fase turbolenta. Questo è quanto.

il Relatore di Minoranza

Stefano AGGRAVI

Vicecapogruppo LEGA Vallée d'Aoste